

Azioni di artiglieria nel Trentino e nella Conca di Plezzo Il comunicato ufficiale

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO 13 MAGGIO 1916
(Bollettino di guerra N. 353)
CONTINUANO NELLA REGIONE DEL TRENTINO MOVIMENTI
DI TRUPPE NEMICHE, DI CARREGGI E DI TRENI, FREQUENTE-
MENTE DISTURBATI DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTI-
GLIERIE.
AZIONI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CONTROBATTUTE
DALLE NOSTRE, PRODUSSERO QUALCHE DANNO AGLI ABITATI
DI PONTE DI LEGNO, IN VALCAMONICA, E DI S. GIOVANNI IN
VALLE DI LEDRO.
IN PICCOLI SCONTRI ALLA CONFLUENZA DEI DUE LENO
(ADIGE) E PRESSO BISELE IN VALLE TORRA (ASTICO), FU DI
NUOVO CONSTATO L'USO DA PARTE DEL NEMICO DI PROIET-
TILI DI FUCILERIA A PALLOTTOLA ESPLODENTE.
NELLA CONCA DI PLEZZO, INSISTENTI TIRI DELLE ARTI-
GLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL CUKLA.
— DI RIMANDO, LE NOSTRE BATTERIE COLPIRONO LE LINEE
NEMICHE SUL ROMBON, INCENDIANDOVI ALCUNI BARACCA-
MENTI.
VELIVOLI NEMICI SI AGGIRARONO SUL BASSO ISONZO, RI-
CACCIATI DAI NOSTRI CHE LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU
AGGANTAMENTI DI TRUPPE IN NOVA VAS E RANZIANO.
Generale CADORNA.

Notizie false sull'esercito italiano

lanciate da una stazione radiotelegrafica
ROMA, 13. — Da qualche tempo
dalla stazione radiotelegrafica di
Nauen (7), vengono lanciati messaggi
nei quali si calunnia l'esercito italiano.
Essi sono perfettamente anonimi e
ciò consente, in ogni caso, di dedi-
cargli la responsabilità.
Così in un messaggio in data 11
corrente, si afferma che in una caser-
ma di Piacenza si è annunziato un
reggimento e che sulla fronte si sono
ribellate le brigate «Napoli» e «Sa-
saria».
Tali notizie sono assolutamente fal-
se, e la loro assurdità risulta evidente
quando si pensi che tra le brigate che
ci sarebbero ribellate vi è la «Sassaria»
che il Comando Supremo Italiano ci-
to invece per prima nel bollettino di
guerra, in premio delle numerose pro-
ve di valore date e dei severi scacchi
inflitti alle truppe austriache nei com-
battimenti sul Carso. (Stefani)

I rifornimenti dei sommergibili nemici

rivenuti a Porto Bardia
ROMA, 13. — Intorno alla occupa-
zione di Porto Bardia e Marsa Moro-
sa al confine circenico egiziano e per
quanto si riferisce ai depositi di riforni-
mento colà esistenti per i sommergi-
bili nemici, l'agenzia l'Informazione
pubblica i seguenti particolari:
«Subito dopo avvenuto lo sbarco
dei nostri contingenti, sono state im-
mediatamente ricercate per rintracciare
i depositi di deposito per tali rifornimen-
ti, ricerche che sono state subito co-
roborate da risultati positivi. Sono sta-
ti rinvenuti presso la costa una nume-
rosissima barile, latte di benzina, e di
altre combustibili, calcolati parecchie
tonnellate, nonché abbondanti quan-
tità di viveri in conserva. Nelle ricer-
che operate lungo la costa dalle no-
stre truppe leggere e dalle nostre im-
barcazioni, è stata rinvenuta impiglia-
ta ad un canapo d'acciaio, un'elica
che si è constatato avere appartenuto
ad un sommergibile nemico».

Nella regione di Verdun

La situazione sulle due rive della Mosa
rimane padronata dai francesi

PARIGI, 13. — Le operazioni di
guerra a Verdun segnano una recu-
perazione di attività. Nella notte dal-
l'11 al 12 i tedeschi tentarono invano
sulla riva sinistra della Mosa di ri-
prendere gli elementi di trincea di cui
ci eravamo impadroniti il dieci e che
consolidano le nostre posizioni avan-
zate tra il Mortomme e la quota 304.
Nella giornata del dodici due nuovi
attacchi del nemico sulla riva destra
notte vicinanza del bosco di La Cail-
lette fallirono anch'essi.
La fanteria tedesca si esaurisce così
con sforzi infruttuosi, mentre che gli
opportuni contrattacchi francesi con-
tinuano a riprendere all'avversario al-
cune elementi di trincea. Una serie di
combattimenti parziali ci ha permesso
di allargare le nostre posizioni
alle falde delle pendici della quota
287 e di liberare sensibilmente il colle
che protegge a nord-ovest le nostre
posizioni della quota 304. Con queste
felici azioni, conserviamo dunque la
padronanza delle nostre posizioni es-
senziali.
Di fronte a questo insieme di risul-
tati sfavorevoli, i bollettini tedeschi
adottano la sobrietà e si limitano a far
sapere che non si è verificata alcuna
azione di artiglieria che valga la pena
di essere menzionata. Questa discre-
zione è significativa. (Stefani)

PARIGI, 13. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 23 dice:
«Sulla riva destra della Mosa par-

ROMA, 13. — Il ministro del com-
mercio francese Clementel alle ore 17,
dopo la lunga conferenza col ministro
Cavasola, accompagnato dall'amba-
sciatore di Francia, Barrère, si recò
alla Consulta, dove conferì col mini-
stro degli esteri barone Sidney Sonn-
ino.

Alle ore 18 il ministro Clementel
tel. accompagnato da Barrère, ebbe
una nuova conferenza al ministero
dell'agricoltura, cui parteciparono i
ministri Cavasola, Daneo e Ciuffelli.
(Stefani)

Le dimissioni del ministro dell'interno

per i tumulti di Berlino
BRESLIA, 12. — Si ha da Berlino:
«Si annunciano ufficialmente le
dimissioni di Delbrück da ministro
dell'interno per ragioni di salute.
«Riguardo alla successione, la de-
cisione non può verificarsi che fra
qualche tempo, considerando che le
questioni dell'organizzazione degli ap-
provigionamenti non ancora sospese.
(Stefani)

Gli Stati Uniti chiedono notizie

sulle punizioni promesse dalla Germania
WASHINGTON, 13. — Il segreta-
rio di Stato Lansing, annuncia di a-
vere incaricato l'ambasciatore nord-
americano a Berlino, Gerard, a chie-
dere informazioni circa la punizione
inflitta al comandante del sottomarino
che attaccò il Sussex. (Stef.)

Fra russi e austro-tedeschi

Ripresa dell'offensiva in Curlandia

PIETROGRADO, 12. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore
dice:
«Fronte occidentale. — Il dieci cor-
rente, dopo un violento fuoco di arti-
glia e tedeschi presero alla sera
una offensiva contro il settore della
regione di Jacobstadt che si trova a
nord della stazione di Selbourg.
«Non avendo ottenuto alcun risul-
tato, i tedeschi nella notte dell'undici
dopo aver rinnovato il bombardamen-
to contro la stessa regione, vi ripe-
sero l'azione offensiva. Il combatti-
mento continuò. Il villaggio di Iepukin
è stato distrutto dall'artiglieria ne-
mica.
«Anche a sud-ovest del lago di Mad-
mus i tedeschi hanno preso l'offensi-
va, ma senza alcun successo. In pa-
recchi altri settori delle regioni di Ja-
cobstadt e di Dinsh i tedeschi hanno
operato un vivo fuoco di artiglieria.
«A nord-est della stazione di Bara-
novichi l'artiglieria tedesca ha bom-
bardato la regione della fattoria di O-
staschine e il villaggio di Boyary a
nord di Tserin. La nostra artiglieria
ha disperso in varie località lavoratori
nemici occupati all'organizzazione
delle posizioni.
«Nella regione ad est di Kolity a
presso Novo Olenietz abbiamo respin-
to tentativi del nemico di avvicinar-
si alle nostre trincee.
La guerra nel Caucaso
L'offensiva verso il Tigri
PIETROGRADO, 12. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore
dice:
«Fronte del Caucaso. — Nella re-
gione di Aschthaline i nostri elementi
hanno ottenuto un progresso in dire-
zione ovest.
«In direzione di Bagdad in Mesopotamia abbiamo respinto un tentativo
di offensiva da parte dei turchi. Nella
regione presso la città di Kasriscin
abbiamo tolto al nemico un cano-
none di tipo austriaco con una prov-
vista di munizioni di artiglieria».
(Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 13. — Si ha da Costan-
tinopoli: — Un comunicato ufficiale
del 12 corr. dice:
«Sul fronte dell'Irak nessun cam-
biamento. Sul fronte del Caucaso il
nemico, che era stato respinto nel set-
tore sud sulla riva del Ciorok, poté
arrestare parzialmente ad est ritirata
da sei ad otto chilometri ad est delle
sue posizioni. Un contrattacco pro-
munito ieri dal nemico sulla sua ala
destra con due battaglioni, venne re-
spinto.
«Nessun movimento importante ne-
gli altri settori. Una controoffensiva
nemica incrociante sulla costa del-
l'isola Keusen dovette allontanarsi in
seguito al fuoco della nostra arti-
glia».
(Stefani)

La presa della Punta Serauta

sull'Adamello
Il capit. Menotti Garibaldi
ROMA, 12. — Soltanto ora si ha no-
tizia di una vittoriosa impresa com-
piuta dal capitano Menotti Garibaldi,
fratello del colonnello Peppino Gar-
ibaldi, sull'Adamello, a tremila metri.
Già da qualche tempo i nostri sol-
dati avevano di mira l'occupazione
della punta Serauta ed a questo scopo
fra i disagi della neve, del freddo e
della tempesta, avevano aperto sen-
tieri aspri fra i massicci rocciosi
e ghiacciati.
Il capitano Menotti Garibaldi, che
aveva il comando del reparto italia-
no, teneva occupato con un drappello
dei suoi ed una mitragliatrice un al-
turo del pizzo Serauta, ma il maggiore
contingente di uomini era destinato a
iniziare l'occupazione di un'altra vet-

Il prossimo rimpatrio degli italiani irredenti prigionieri in Russia

ROMA, 13. — Insieme all'annuncio
di una interrogazione dell'on. Feder-
zoni intorno al rimpatrio degli italia-
ni irredenti prigionieri in Russia è
comparsa nel *Giornale d'Italia* la se-
guente nota che è bene riprodurre:
«Siamo in grado di poter afferma-
re, in seguito ad informazioni da noi
avute, che il rimpatrio di quei nostri
fratelli è stato già da tempo deciso
in massima dal nostro governo.
«L'esecuzione di questa decisione
non ha potuto finora verificarsi, se-
non per pochissime persone, e ciò a
causa di circostanze diverse, dipen-
denti dallo svolgersi degli avveni-
menti.
«Attraverso varie difficoltà di di-
versa natura, si è provveduto a dare
soccorsi morali e materiali a quei no-
stri connazionali i quali sono stati
visitati dal regio console generale in
Mosca, recatosi non solo a Kirsano-
vo e a Kigw, ma anche in Siberia e
nel Turkestan per portar loro l'assi-
curazione delle disposizioni del Go-
verno italiano a loro riguardo, e di
distribuire soccorsi materiali, in attesa
della loro partenza per l'Italia, la
quale sta per divenire un fatto compiuto.
Sulle condizioni degli irredenti pri-
gionieri in Russia è pervenuto da Kir-
sanoff, in data del 30 marzo, all'idea
Nazionale, una lunga lettera della
quale ecco la chiusa:
«Ora che l'inverno è presso alla
fine e che è prossima l'apertura del
porto di Arangelo, da cui si potreb-
bero organizzare dei trasporti in mas-
sa, invece di partenza si sta trattando
di impiegare i soldati sotto la nostra
sorveglianza come lavoratori nelle
circostanti fattorie, donde è da rite-
nersi che se il progetto di partenza
non si può più differire, esso vien
non almeno differito a tempo indéter-
minato.
Preoccupati quindi dal lento e poco
concludente andamento delle pratiche,
abbiamo, anche dietro incitamento
dei volontari gregari, ritenuto asso-
lutamente necessario di interessare
a nostro favore con una efficace ed
intensa propaganda, la stampa dei
giornali patrii più autorevoli e quelle
persone influenti residenti nel Regno
che hanno sempre dimostrato i mi-
gliori intendimenti verso il nostro
Trentino, acciò che le voci di tutti
questi, facendosi interpreti dei nostri
desideri, facciano pressione sui com-
petenti fattori, e venga finalmente
con fatti più che con vane promesse,
risolta la nostra vertenza che, così
com'è ora, rimarrebbe nell'ambito di
una plateale e inutile dimostrazione
di italianità, a cui non fummo spinti
per iniziativa di chi ora non sembra
voler parteggiare le nostre ansie e le
nostre disinteressate preoccupazioni,
e per la quale avremmo inutilmente
esposti i nostri cari alle rappresaglie
dell'I. Governo che evidentemente
è a cognizione del significato e dei
nomi delle persone concentrate a Kir-
sanoff.
«Se possono interessare, diamo
qui sotto i dati statistici del concen-
tramento di Kirsanoff osservando che
questa non è l'unica città di concen-
tramento.
«Totale ufficiali: 64 (di cui, volon-
tari al fronte: 21 trentini e 25 adria-
tici).
«Totale soldati: 2534, cioè trentini
1599 (di cui 300 volontari), adriatici
935 (di cui 110 volontari).
«Per evitare equivoci nel pubblico,
avverto che la parola «volontario»
non vuol dire soldato o ufficiale che si
arruolò volontariamente per la guerra,
ma che faceva parte dell'esercito se-
condo la legge per i volontari di un
anno. Tutti quei giovani avrebbero re-
spinto con ribrezzo persino il pen-
siero di indossare la divisa militare in
difesa della sanguinaria detestata Ca-
sa d'Asburgo, se non vi fossero stati
costretti dal nemico destino.
3600 prigionieri italiani nel Turkestan
PIETROGRADO, 12. — Ha fatto ri-
torno a Mosca del Turkestan ove si
era recato per farsi visita ai prigio-
nieri austriaci di nazionalità italia-
na, il console Garibaldi. Secondo i
risultati della sua inchiesta, circa tre
migliaia di soldati austriaci hanno espresso
il desiderio e fatto domanda di essere
considerati come cittadini italiani.

te, la punta Serauta, in mezzo alle
più grandi difficoltà ed ai più difficili
espediti la marcia nella zona al-
pestre fu sicuramente preparata e fu
iniziata, allorché giunse l'ora della
impresa aspra e pericolosa. Anima-
to dei suoi soldati nel nome e per le
tradizioni garibaldine, il capitano
Menotti Garibaldi, scelti i migliori
dei suoi uomini, giunse a mettersi, tra
i giorni 27 e 29 su di una posizione
che dominava quella nemica. Il gior-
no trenta fu trasmesso alle batterie
l'ordine di preparare col fuoco l'ulti-
mo avanzata dei soldati di Menotti
Garibaldi, il quale accuratamente di-
spose per una azione dimostrativa ver-
so la località di pizzo Serauta.

L'azione decisiva fu così diretta
verso la punta Serauta sulla quale il
reparto italiano, picchiato di sorpresa
immediando al proprio capitano. Qui
si ebbe uno di quei numerosi episodi
del valore italiano che periodicamente
sono registrati dalle cronache dei no-
stri giornali. Un violento attacco al-
la baionetta determinò le sorti dello
episodio nel quale due piccole masse
di truppe combatterono accanimen-
te l'una contro l'altra. Gli austriaci si
arresero e dei 49 uomini che avevano
difesa la importante posizione, sei fu-
rono uccisi e 43 fatti prigionieri.

I prigionieri austriaci

adibiti ai lavori agricoli

ROMA, 13. — E' stato già annun-
ziato che il Governo aveva molto op-
portunamente deciso di utilizzare l'o-
pera dei prigionieri di guerra in la-
vori agricoli, come è consentito dalle
norme del diritto internazionale e dal-
le convenzioni vigenti e aderendo an-
che ad un desiderio manifestato dai
prigionieri stessi che danno segni di
stanchezza per la vita oziosa a cui so-
no costretti.
Già si sa che essi verranno distri-
buiti in gruppi e mandati nelle loca-
lità dove maggiormente è sentito il
bisogno di braccia per i lavori agri-
coli.

Alcuni concentramenti sono già av-
venuti, all'uopo in Romagna, nell'Um-
bria, nelle Puglie e nell'Agro Roma-
no. Una stretta vigilanza è stata sta-
bilita dalle autorità a questo scopo e
del trattamento che viene fatto ai nuo-
vi lavoratori i primi a dichiararsi
soddisfatti son i prigionieri stessi.

Prezioso lascito di un inglese

al Governo italiano

FIRENZE, 12. — Il 13 dello scorso
Aprile è morto in Firenze uno stu-
dioso collezionista d'arte italiana, che la-
sciò preziosi scritti su Botticelli e la
sua scuola. Si chiamava Erbert Horne,
era nato in Inghilterra ma da mol-
tissimi anni si era stabilito nella no-
stra città.
Qui il suo interesse dalla pittura e
della scultura si andò concentrando
soprattutto intorno alla architettura
alle arti della Casa. E questo tema
non restò per lui pura teoria, ma di-
venne viva pratica.
Herbert Horne acquistò sull'angolo
di Via dei Pesi e via dei Beni, il Pa-
lazzo attribuito a Giuliano di San Gal-
lo. Questo palazzo era malandato in
causa del tempo e lo studioso inglese
intraprese e condusse a termine il re-
stauro di questa vasta costruzione. La
opera riuscì un saggio perfetto senza
nessuna sgarbatazza di cosa nuova.
Herbert Horne si preparava a com-
piere il Palazzo disponendo nelle stan-
ze la sua collezione di mobili, bronzi,
quadri, disegni, suppellettili, stam-
pe, e già ne aveva ordinata una par-
te quando morì. Ma egli lasciò il Pa-
lazzo con tutto il contenuto al Gover-
no italiano perchè questi ne facesse
una fondazione da intitolarsi all'Hor-
ne a vantaggio degli studi di storia
dell'Arte.

Inoltre dispose che il suo patrimo-
nio di Firenze, vada per il mante-
nimento della detta fondazione, e del
suo patrimonio esistente in Inghilterra,
lasciò l'usufrutto ai suoi fratelli,
ma dopo la loro morte anche quel vi-
trimonio deve passare al mantenimen-
to della fondazione a lui intitolata.

Il lascito consiste in varie collezio-
ni di quadri, di stoffe, di bronzi,
di disegni ecc., di inestimabile valore.
Fra i disegni ve ne sono di Raffaello,
di Rubens, del Vandick, del Tiepolo,
del Salvator Rosa, ecc.

Il Governo non ha ancora accetta-
to l'eredità dell'Horne, eredità che ac-
cetterà certamente, perchè ancora il
contenuto del Palazzo Horne non è
stato né catalogato né stimato.

Il catalogo e la valutazione dovrà
essere fatto al più presto, anche per-
chè l'Horne ha fatto obbligo al Gover-
no italiano di pagare in compenso
dell'eredità una tassa al fisco ingle-
se.

Ora per stabilire tale tassa occorre
conoscere la valutazione dell'eredità.
Appena il Governo avrà accettato l'a-
eredità si provvederà all'ordinamento
di detto palazzo, che si può a buona
ragione chiamare Museo.

Per gli zuccheri

ROMA, 13. — Un decreto pubblicato
nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno
11 corrente, determina:

Art. 1. — Sono sospesi gli abbui-
oni e le restituzioni della tassa di fab-
bricazione sullo zucchero all'esportazio-
ne di merci che contengono tale pro-
dotto.

Art. 2. — La disposizione di cui all'
art. 1 è applicabile alle esportazioni
che avverranno a partire dal giorno
successivo a quello della pubblicazione
del presente decreto, nella *Gazzetta
Ufficiale del Regno*.

COMMENTANDO UNA FRASE

Veramente la frase è di S. E. il
ministro Salvatore Barzilli, che
come bene si esprime il pro-
cedimento storico-simbolico del Go-
verno del Re le aspirazioni della na-
zione italiana in armi.
Perciò si dovrebbe accettare e
metterla in pratica senz'altro.

Ma noi sappiamo altresì che una
frase può essere interpretata nel suo
più puro ed eccelso significato da per-
sone di buona volontà, e venire sol-
lamente adulterata dai cattivi e dagli
egoisti avversari.

Si tratta appunto dell'invito rivolto
dal Ministro al Paese perchè rinunzi
al superfluo, per costituire le riserve
di agiatezza che valgono assai più e
meglio di qualsiasi decreto luogote-
nenziale e della invocazione alle don-
ne italiane di concorre a formare
questa grande riserva nazionale di be-
ni, escludendo il di più non solo nei
Comitati, ma bensì nelle case, tenen-
do soprattutto presente che la farina
adoperata per i dolci, potrà domani
essere necessaria per il pane: uno
sforzo di economia collettiva che ar-
cherà dei frutti preziosi.

Senza dubbio, purché non si ecci-
da oltre il bisogno, purché non si in-
corra in un quatio peggiore di quel-
lo temuto.

Infatti lo sperpero che la ricchezza
concede ai pochi privilegiati della
fortuna; è spesso fonte di lavoro e di
benessere agli umili ed ai bisognosi, e
restringere agli uni il consueto con-
fort, lo sfoggio dell'eleganza, lo ab-
bastarsi in taluni capricci costosi, è
equivalente a condannare molti altri ad
uno stato di miseria, penosa, alla
miseria che può condurre a deplo-
revoli ribellioni, ad estremi avveni-
menti.

Frattanto molte categorie della so-
cietà soffrono, oltre che per lo scon-
volgimento creato dalla guerra nello
svolgimento della vita nazionale, per il
modo con cui venne inteso e posto in
esecuzione il doveroso sistema di pre-
videnza nazionale.

Gli artisti furono i primi a risen-
tirme i danni, a trovare più amara e
dura che mai la lotta per l'esistenza;
lo stesso si è via via verificato in tut-
te le professioni cosiddette di lusso:
gioiellieri, orifici, bijoutiers ecc.
grandi magazzini che hanno dovuto ri-
durre i loro lavoratori: «sarti», «sarti»,
modiste, ricamatrici di fine, cuoia-
rie in bianco, fioraie, specialmente che
in molte case si sono soppressi le
parures di fiori artificiali usate nelle
feste solenni.

Inoltre i signori diminuirono il nu-
mero dei loro domestici, limitandosi
ad una *bonne a tout faire* che man-
teva cucina e cameriera, licenziando
le dame o *mademoiselles* di compa-
gnia come boche inutili, non sostitui-
tendo i servitori richiamati sotto le
armi. Un uguale metodo è stato ado-
tato da quasi tutte le ditte che hanno
una parte di impiegati a compiere il
loro dovere di soldato e di italiano.

E ciò con lo spiccato pretezzo che
pagano metà stipendio al richiamato
od alla sua famiglia (non dice tutto
lo stipendio essendo queste beneme-
rite eccezioni che purtroppo non fan-
no regola) si capisce con quale so-
pracorico di lavoro per i disgraziati
rimasti e con quale crescendo e mol-
tiplicando dell'esercito dei disoccupa-
ti, costituito in massima parte di
persone la cui mano d'opera rappre-
senta precisamente il superfluo che
sarebbe d'uopo tesoreggiare. Se poi
vi si aggiunge anche la farina per i
dolci e simili, in che modo sbarcherà
il calendario la classe dei pasticciere,
specie se lavoranti di fabbrica? E co-
me accoglieranno tutte queste vittime
della guerra, che hanno pure famiglie
da mantenere, il consiglio di soppri-
mere quel benessere e magari quella
profusione di alimenti e di comodità
sfarzose che nell'attuale momento tra-
gico possono benissimo apparire un
sibarismo inopportuno?

Non invidieranno tristemente la sor-
te dei caduti in battaglia, poiché gine-
ro ad essi è conservata la riconoscen-
za della patria, il ricordo affettuoso
degli amici e dei parenti, la gloria e-
terna del sacrificio compiuto?

Non penseranno che accumulando da
una parte per far languire d'inedia da
un'altra e l'industria colpevole e non
risparmio benedetto, mentre a trion-
fare bastano la nostra operosità tena-
ce, il nostro inflessibile coraggio?

Piuttosto si potrebbe insistere af-
finché le signore abbandonassero, e
per sempre, l'antipatriottica abitudi-
ne di preferire, pagandoli a dei prez-
zi esorbitanti, gli abiti, i cappelli e
tutti gli accessori della muliebre for-
lette che giungono dall'estero, che si
cedono l'ultimissima trovata dello
chic parigien e che viceversa, malgra-
do la suggestiva marca francese, ven-
gono preparati in Austria ed in Ger-
mania; non esclusi i tanto decantati
figurini di moda, come non ha guari
si ebbe agio di constatare senza che
ci rimanesse alcun dubbio in propo-
sito. Né qui si arresta l'infiltrazione
teutonica mediante la trionfante
industria e la schiavitù economica
e per aprirci gli occhi si rivolga la
guerra provocata di sacrosante rivendica-
zioni e di legittime reazioni.

carlo Bertolacci
milita e Regimen
acquistata.
Vengono ser
fatti in lor po
il P. M. so
cussa e chiede
colpabilità.
Il difensore
ar: ad una m
zia medica; e
molto in lung
vicino all'ultim
suzione dai
soluzione.
Il verdetto
fatto, ma no
fatto sia da
il Presidente
dei giurati, d
l'ommesis.
Lunedì pro
Martedì 16
processo ind
Urban di Av
dio; sarà dife

CRONA

Groce

La raccolta

Prosegue a
li Circondari
effetti d'arche
autocarro des
gnato dall'ar
celandi mem
a domicilio
trare la men
l'Ufficio del
tali di carta
ce Rossa olt
giornalmente
te da Uffici
lavoro del sp
bilet è appen
petendi mim
posite istanz
del compens
segnati, agli
ndirare allo
di lavoro. I
del Comitato
venti delle n
del Capl. Uff
Vi sono pa
a famiglia m
che nel sola
no scoperto
registri, con
chi non ave
occuparsi de
militari pot
fiducia, nell
da partito
ultimamente
tro che poss
do di vendit
L'Unitaria
così altimen
essere accol
l'intera, att
veramente
benefica let
destinata.

Pubblicisti

blatori: Car
Giardia Oper
collegio
ste e Telegr
za 10 quin
no - Agenzi
do - Segre
Wertheimer
avv. D. Cal
- Gio. Batt
ni.

Hanno pr
spogli del
di Udine; l
di Palmiano
Volpe, il co
Riccardi, m
voro di ric
li, i quanti
serà notifi
to o alla Ca
ciliatore o
del Comitato
la Posta.

Lettera di

La Comm

nica - **La**
- **La Gazz**
Il corrente
golenemente
partire dal
gli abbon
di fabbrica
l'esportazio
no tale pro
Il sai

Un grup
che, mand
nia, imbott
alle fiamm
danzate.
Cap. Bern
Bellina: Aug
Tranquillo
cenzo di M
di S. Vito
Il primo

Col giorn
locali del n
in Via Cavo
zature della
C. concessi
Lombardo B
ha sede in
filiali a: Tor
zia: Varese,
Dengasi, Sc
sarà nuova
molti dei q
avuto l'occe
la degli art
dila, nonch
do l'onesto
Sperò quind
prodotti, ch
prezzi, malg
mo attraver
nestini non
re che ben

Te

Spettac

Anche ieri
mercoledì
Nuziale" ch
la vita con

ha seguito a opposizione dell'avvocato Bertolacci non sono esuse le parole e Regina Blasutig, figlio della...

ma. Fu ammirata la splendida messa in scena, i quadri meravigliosi di paesaggio e di natura; ma soprattutto il pubblico godette la superba interpretazione della Norelli che in questo...

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

San Giorgio di Nogaro - Venezia 1
25 - 10.25 - 15.20
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 - 11.40 - 15.20 - 18.15.

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS - EVA - GIARDINO FORTITO
ROSA - ORIGANO - ACACIA - CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA - VENUS - CELESTE, ecc.

Creme, Vellutini, Oli, Cosmetici, ecc.
Brillantine, Lozioni, Saponi, Cosmetici, ecc.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA
Società A. BERTELLI & C., Milano
presso FARMACISTI, PROFUMIERI, PARFUMIERI

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

La raccolta della carta di credito
Proseguendo l'opera del Comitato...

STATO CIVILE
Bollettino Settimanale dal 7 al 13 Maggio:
NASCITE
Maschi: vivi 10 - morti 2 - Femmine: vivi 5 - morti 3 - Esposi: maschi vivi 3 morti 0 - Femmine: vivi 2 - morti 1.

MATRIMONI
Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E. Dardi Lina munita con Luis E.

G. B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatino - UDINE

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI
presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Liquidazione forzata CIOCCOLATTO

Nazionale e Svizzero
Bis otti - Candele
Liquori - Marmellate ecc.

Viale Palmanova N. 28 - UDINE

